



TITOLO	La tenda rossa (Krasnaja palatka)
REGIA	Mikhail Kalatozov
INTERPRETI	Mario Adorf, Claudia Cardinale, Sean Connery, Massimo Girotti, Luigi Vannucchi, Juri Solomin, Hardy Krüger, Peter Finch, Eduard Martsevich, Grigori Gaj, Nikita Mikhalkov, Nikolai Ivanov, Boris Khmelnitsky, Yuri Vizbor, Donatas Banionis
GENERE	Drammatico
DURATA	143 min. - Colore
PRODUZIONE	Italia - Russia - 1970
<i>Il 24 maggio 1928 il dirigibile Italia, al comando del generale Umberto Nobile, sorvolava il Polo Nord. Poichè il tempo pessimo sconsigliava l'atterraggio, dopo il lancio sui luoghi di una croce e una bandiera nazionale, l'aeronave riprendeva la via del ritorno, ma, appesantita dalle incrostazioni di ghiaccio e con un motore in cattive condizioni, si schiantava ben presto al suolo. Mentre, alleggerito, l'involucro riprendeva quota, trascinando con sè una parte dell'equipaggio, l'altra, con il comandante, restava a terra, trovando riparo sotto una tenda rossa, recuperata dopo il disastro insieme ad altre apparecchiature. Aggiustata fortunatamente una radio, i superstiti lanciano un appello, raccolto da un radioamatore di Arcangelo. Le autorità di Mosca, allora, ordinano al rompighiaccio "Krassin" di dirigersi verso gli scampati. Intanto, due italiani, con lo scienziato svedese Malmgrem, abbandonano la tenda, cercando di raggiungere a piedi la base di partenza, Kigsbay. Contemporaneamente un pilota svedese riesce a raggiungere in volo i superstiti italiani ma può riportare alla base solo uno di essi: il comandante Nobile. Durante la marcia verso Kigsbay Malmgrem muore mentre scompare tra i ghiacci l'esploratore Amundsen, che aveva generosamente accettato di partecipare ai soccorsi. Finalmente, quarantotto giorni dopo la sciagura, i superstiti della tenda rossa vengono messi in salvo dal "Krassin"</i>	

Il film narra la storia del dirigibile ITALIA e del suo comandante Umberto Nobile, interpretato da Peter Finch, precipitato sui ghiacci polari durante il ritorno dal Polo Nord, nel 1928.



Il generale Nobile con i superstiti del suo equipaggio, si ritrova a dover sopravvivere per diversi giorni sulla calotta Artica, il *pack*, in via di scioglimento per l'inizio della stagione estiva, riparandosi all'interno della famosa Tenda Rossa. tenda che era verde in origine, ma venne dipinta di rosso per far sì che meglio si notasse per eventuali soccorsi.

Il film è impostato come un "processo" a Umberto Nobile, una forma che aiuta a placare i suoi incubi e le sue angosce notturne, oltre a permettere la partecipazione dei personaggi coinvolti nella spedizione e nelle attività di soccorsi, sia come testimoni a favore che contrari alla condotta della spedizione.

La figura di Roald Amundsen è interpretata da Sean Connery, in un periodo di evoluzione artistica dopo la conclusione del ciclo come Agente 007 James Bond. Claudia Cardinale interpreta un ruolo di grande intensità sentimentale, essendo legata a Film Malmgren. Il film è l'occasione anche per riascoltare le musiche di Ennio Morricone, una grande maestro le cui musiche sono spesso eseguite e utilizzate in vari contesti, dove però la colonna sonora del film. *La Tenda Rossa* non è mai stata riproposta.

Essendo controverse le posizioni storiche, anche il film evidenzia le contraddizioni che hanno caratterizzato la preparazione, la spedizione e le operazioni di soccorso. Il film non prende posizione, delinea i caratteri dei personaggi, evidenzia le differenti posizioni e, alla fine, aiuta a far emergere episodi e verità a favore di Umberto Nobile.

Critica:

Il 25 maggio 1928 il dirigibile Italia, comandato dal generale Umberto Nobile, andò a sfracellarsi sui ghiacci dell'Artide. Gli Otto sopravvissuti alzarono una tenda per cercare riparo e la colorarono di anilina: cominciò così l'odissea della tenda rossa, sulla quale lo stesso Nobile (84 anni, progettista e costruttore di dirigibili, esploratore polare) ha pubblicato di recente un libro presso Mondadori. L'episodio rappresenta una pagina ancora oscura nelle motivazioni psicologiche e politiche, legate le une e le altre all'amletica personalità del



comandante della spedizione: rabbiose polemiche, che si trascinano da oltre quarant'anni vengono rinnovate dalla presentazione del film. Ne sembra indenne il



soave regista Mikhail Kalatozov (classe 1903, attivo dal '25, noto in occidente soprattutto per *Quando volano le cicogne*), attratto per temperamento soprattutto dalle prospettive avventurose e dagli squarci di lirismo: il meglio del film, riccamente allestito, sta infatti in una dimensione tra Jules Verne e Dovjenco. Sbagliata è invece la cornice

dialettica, cioè il processo istruito da un gruppo di fantasmi guidati da Roald Amundsen (il grande esploratore norvegese perito nelle ricerche dell'Italia) al sopravvissuto Nobile: una cattiva imitazione di certo Sartre, che non esce dal generico nel tentativo di formulare un giudizio. Efficienti nella parte cronachistica, gli interpreti appaiono legittimamente imbarazzati nelle scene *post mortem*; e si è fatto un torto alla grazia di Claudia Cardinale infilandola per forza, come usava nel cinema di papà, in una storia che respinge ogni intrusione femminile e romanzesca.

Tullio Kezich, *'Il Mille film. Dieci anni al cinema 1967-1977'*, Edizioni Il Formichiere

"Stravagante (e poco avvincente) ricostruzione di una tragedia che settant'anni e passa fa appassionò l'Italia. Nei continui flashback i fantasmi dell'equipaggio si affiancano ai vivi in un processo postumo più comico che toccante. Mentre Sean Connery resta defilato, Claudia Cardinale, presente per ordine del produttore Franco Cristaldi (guarda caso suo marito), s'affanna scuotendo la frangetta".

Massimo Bertarelli, *'Il Giornale'*, 29 aprile 2001



(a cura di Enzo Piersigilli)